



Trasporti

E' fallito il nuovo tentativo della Trieste Trasporti che voleva sopprimere il sindacato di base



Trieste, 10/12/2010

..... per chiarire, a coloro che in queste settimane si sono chiesti il motivo delle difficoltà che U.S.B. aziendale stava attraversando; ma anche per replicare a quelle strumentali e velenose affermazioni di coloro che non hanno mai gradito l'attività di forte tutela sindacale dei lavoratori svolta da R.D.B. - U.S.B. e si sono sempre prodigati ( forse a pagamento ) nel diffondere notizie false, ovviamente finalizzate a contenere il consenso che le iniziative di U.S.B. hanno sempre avuto; riteniamo utile ribadire che anche questa volta:

**E' fallito il nuovo tentativo di t. t.**

**che voleva sopprimere il sindacato di base**

prendendo a pretesto alcune ridicole formalità, in modo da **non riconoscere l'articolo 2505 del Codice Civile**, che unitamente a numerose sentenze della Magistratura, legittima e avvalora la **FUSIONE PER INCORPORAZIONE del SINDACATO R.D.B in U.S.B. LAVORO PRIVATO.**

Nelle scorse settimane, la T.T. ( a differenza di molte altre grosse aziende t.p.l. italiane )

aveva comunicato la decisione di voler **sospendere le prerogative previste dalla Legge** e di cui l'Organizzazione di Base, ha potuto usufruire per oltre 12 anni, a seguito del **riconoscimento della Magistratura** triestina e della **firma di numerosi accordi sindacali**. In sostanza **T. T. ha cercato di impedire: 1°)** l'accredito delle quote sindacali dei propri iscritti, **2°)** l'utilizzo della sede aziendale, **3°)** la convocazione delle assemblee retribuite **4°)** l'utilizzo dei permessi sindacali, **5°)** l'affissione dei volantini nelle bacheche sindacali.

Questo nuovo durissimo **attacco di T. T. alla libertà di espressione e associazione sindacale** - è avvenuto non a caso - dopo anni di attività finalizzata alla **repressione del conflitto** sindacale e l'attivazione di due clamorose iniziative da parte della Direzione – non ancora del tutto esaurite – che hanno visto protagonisti **2 Coordinatori aziendali di USB** - che a differenza di altri, **non sono stati mai premiati** dall'azienda, con promozioni e avanzamenti di livello, ma a seguito dell'attività sindacale svolta con U.S.B., sono stati - invece – oggetto di illeciti provvedimenti disciplinari, che sono stati impugnati con il ricorso alla Magistratura .

La risposta dell' Organizzazione sindacale di Base, anche questa volta non si è fatta attendere e alla **mobilitazione degli attivisti locali e regionali**, si sono aggiunte **sia l'attività dei legali nazionali**, sia l' **interessamento degli Amministratori regionali e provinciali**.

La svolta è venuta con il **verbale di conciliazione** che i Rappresentanti sindacali e quelli dell'azienda, hanno sottoscritto lunedì 29 novembre, preso la **Prefettura di Trieste**, nel quale **Trieste Trasporti ha riconosciuto la piena legittimazione di U.S.B. ad operare in azienda**.

Il **progetto di “soppressione sindacale”** si è così frantumato e – seppur tardivamente – l'azienda ha dovuto dare **applicazione alla Legge italiana**, all' interno di quello che molti dirigenti e funzionari aziendali, hanno sempre considerato un “regno” a se stante, con tanto di marchesi, baroni e vassalli.

**Al contrario della “casta aziendale”** invece, un buon numero di “plebei ” si sono resi conto da lungo tempo della fine del periodo feudale e ben consci delle norme legislative della Repubblica Italiana, continuano - da uomini liberi - a rifiutare con decisione, i soprusi e le angherie di stampo “ imperiale “ ed al tempo stesso continuano anche a rivendicare con determinazione il rispetto della dignità, dei diritti, battendosi per l'ottenimento di un giusto salario.